

COSTUME E SOCIETÀ

Modelli che saltano per far felice Dario Fo

MILANO - "Non ci sarà più l'uomo che si fa vestire dalla moglie": perentorio, con quella sicurezza che gli viene da una grande esperienza nella moda - e nei modi! - Ermanno Scervino (circa novanta milioni di Euro il fatturato nel 2006), presenta la sua collezione per il prossimo inverno 2008-09 per un uomo che "in piena raggiunta autonomia sa cosa vuole, cosa scegliere". Il cappotto di cammello? Certo, ma trattato come un "tecnico", indossato sopra il suo doppio in "piumino" trapunto. Il denim? Sarà grigio. Flanella di cachemire cotta per per blazer profilati di maglia: un guardaroba divinvolto e super portatile presentato nella splendida sede che lo stilista ha inaugurato in via Manzoni, a Milano, negli stessi giorni in cui sta per aprire in Sloan Street, a Londra, uno spazio di 600 metri di superficie in tre livelli.

Giorgio Armani come Celentano - non si lascia sfuggire l'occasione per lanciare qualche invito moralizzante e lo fa non solo con le parole ma con i modelli di "Emporio" ai quali affida un nuovo modo di vivere "con rispetto - sottolinea -

ritrovando valori dimenticati come ad esempio la vita di "coppia", la vita semplice, i sentimenti, lo sport." e per ribadirlo riserva alla sua passerella un copione significativamente "etero".

"Ma cosa gli fanno a modelle e indossatori per farli uscire in passerella sempre imbronciati, statici, anonimi? Chi indossa deve sentirsi giusto in quel vestito e deve farlo intuire comportandosi come se fosse una persona qualunque che passa tra gente qualunque, magari incontrando qualche amico...". **Dario Fo** - amico e mentore di Gentucca Bini, suggerisce con **Franca Rame** un "modo" diverso per presentare la collezione "Romeo Gigli". "E sotto il sorriso compiaciuto del Premio Nobel/ Fo gli indossatori, con due berretti in testa anziché uno, saltavano, correvano, ballavano, salutavano il pubblico soffermandosi anche a dare la mano a qualche spettatore di prima fila. Non a caso gli abiti indossati, firmati dalla Bini, raccontavano un look portatile e cittadino senza tabù, con qualche stravaganza, ma molto pensato sartorialmente.

Luciana Boccardi

